

In soli 200 metri si sono concentrate quattro case editrici: "Potrebbe diventare un tour"

Piccoli, indipendenti e vicini "il quadrilatero degli editori" è un angolo parigino a Torino

IL REPORTAGE

MIRIAM MASSONE

Affinità elettive. Quattro case editrici indipendenti si sono ritrovate, nel giro di pochi mesi, a condividere uno spicchio di città, come mosse da una visione comune. Non più di 190 metri separano oggi Robin, in via Sant'Agostino 12, Nino Aragno, via Corte d'Appello 14, il Leone Verde, via Santa Chiara 31/bis e l'ultima arrivata, la Hopefulmonster in via Stampatori 4 (nomen omen). Attratte dalla posizione o dai pregiati palazzi, dalle antiche botteghe o dalla vivacità non chiasiosa di bistrot e «vicoli», queste case editrici contribuiscono ora a ravvivare culturalmente la zona e a darle una nuova identità, pittoresca, bohémienne, un po' alla Saint Germain dè Prés, il quartiere parigino sulla rive gauche amato da intellettuali e scrittori, al quale torna la memoria passeggiando da una sede all'altra e seguendo un itinerario ideale che potrebbe

L'ultima arrivata è Hopefulmonster. La zona ora ricorda Saint Germain dè Prés

presto diventare reale, il tour dei piccoli editori: «Perché no, magari in occasione del Salone del Libro» confermano da Hopefulmonster.

Qui ci si muove a piedi o in bici, si fa pausa pranzo in torteria o in brasserie (lock-down permettendo) e in libreria ci si ferma pure per la poppata, come accade al Leone Verde, dove nello stesso locale i libri, oltre ad



editarli, li vendono: «Quando sono diventata mamma mi è venuta l'idea di allestire questa stanza attrezzata» dice Anita Molino, che assieme al marito Fabio Tizian e ai collaboratori, ogni anno pubblica 18 nuovi titoli (l'ultimo, «Angurie per Amadeus» di Andrea Maia), sulla prima infanzia, ma anche sulla spiritualità, sulla cucina e la maternità. Tra tavoli lillipuziani, la lavagnetta e il kit per la maglia, Anita offre anche la tisana (sempre pandemia permettendo) alle lettrici con bimbi al seguito, mentre sul retro davanti alla finestra con vista sulla Consolata organizza viaggi virtuali e spedizioni dei libri per i clienti: «Il nostro settore regge bene anche grazie alla legge sull'editoria che blocca gli sconti, approvata giusto un anno fa». Leone Verde, aperta nel 1997, è in via Santa Chiara da 3 anni, là dove tempo prima - ironia della sorte - c'era la Hopefulmonster che oggi tor-

na, rinnovata e ampliata, all'interno del cinquecentesco Palazzo Scaglia di Verrua, con la sua facciata affrescata e quel cortile rinascimentale dove all'ombra del grande ippocastano la fondatrice Beatrice Merz già immagina presentazioni di libri e incontri con gli

Qui ci si muove a piedi o in bici e si può fare pausa pranzo in torteria o in brasserie

autori: «Siamo arrivati a inizio marzo, in questo spazio che noi chiamiamo "La casa del mostro"». Parquet, tavolone per il brainstorming e la scritta al neon «M'illumino d'immenso» dell'artista cileno Alfredo Jaar, il nome Hopefulmonster è un omaggio alla teoria neo-darwiniana: «Si tratta degli hopeful monsters, ovvero i salti evolutivi, passaggi intermedii, sono piccoli mostri pri-

ma di passare alla loro reale natura, è un modo per sintetizzare la nostra vocazione a non star mai fermi». C'è profumo di nuovo qui, di carta e di legno. E di arte. È il mondo di Beatrice Merz: «Con la casa editrice ritorno alla mia passione originaria». Fondata nel 1986, per anni è stata il braccio editoriale della Fondazione Merz, ora il rilancio con il debutto della nuova collana «La stanza del mondo».

Sono qui da poco più di 12 mesi anche Nino Aragno e Robin. Il primo ha ristrutturato un'intera palazzina ottocentesca, l'ex casa Panetti, in via Corte d'Appello, 18 mesi di lavori per una casa editrice su più piani che conta 24 collane e una media di mille copie per titolo l'anno su storia, letteratura, arte e filosofia (al momento è chiusa). Robin invece è nata a Roma 30 anni fa e da 6 è anche a Torino, la città del Salone e dei romanzi: «Confermo, c'è fermento letterario, tanta voglia di scrivere e molti sono i libri ambientati in città - dice Carola Messina, direttrice editoriale - a noi arrivano circa 500 manoscritti l'anno e ne pubblichiamo il 5%». Tanti i gialli, ma anche gli inediti stranieri, (ri)scoperti da un comitato ad hoc. Sono anche talent scout: quest'anno, ad esempio, hanno festeggiato due candidate alla prima fase del premio Strega, Alessandra Fagioli e Angela Vecchione. Dopo un'esperienza in Crocetta, Robin ha trovato casa in via Sant'Agostino, in un loft con il divano in pelle, la macchina da scrivere, i lumi e le pareti verde acido, New York style: «Abbiamo ciò che volevamo: è una zona comoda e vivace, siamo circondata di bellezza: così si lavora meglio». —

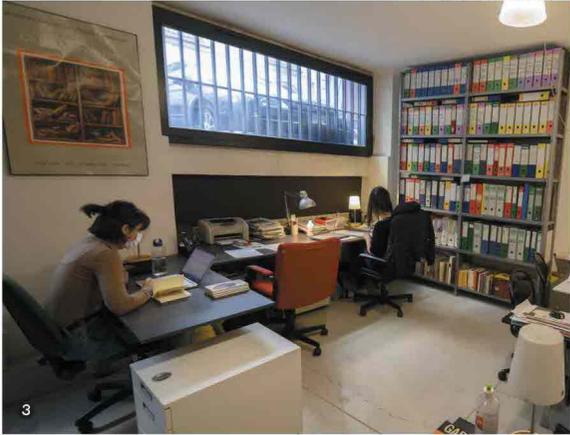
© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPORTERS



DANIELE SOLAVAGGIONE



REPORTERS

1. Hopefulmonster Edizioni ha sede nello storico Palazzo Scaglia di Verrua, in via Stampatori 4; 2. La sala della poppata nella casa editrice e libreria Leone Verde in via Santa Chiara 30/bis; 3. Il loft di Robin Edizioni in via Sant'Agostino 12; 4. Nino Aragno Editore è a Palazzo Bellono in via Corte d'Appello 14.

